

Ruolo dell'Home Studio pre e post Pandemia: come il COVID ha cambiato il lavoro di dilettanti e professionisti dell'audio

Abstract

L'evoluzione tecnologica e la pandemia di COVID-19 hanno ridefinito il settore della post-produzione audio, spingendo molti professionisti e dilettanti a riconsiderare il ruolo degli "home studio". In passato, la produzione audio era limitata agli studi professionali, ma il progresso tecnologico ha reso accessibili strumenti digitali sofisticati, consentendo a chiunque di creare missaggi di alta qualità. La pandemia ha accelerato questo processo, costringendo molti a spostare il loro lavoro a casa e adottare metodi di lavoro totalmente digitali. Professionisti come, ad esempio, Michael Brauer hanno dovuto sì adattarsi, ma hanno anche trovato vantaggi nell'utilizzo esclusivo di tecnologie digitali: l'importanza dell'ITB mixing si è quindi consolidata, sia negli "home studio" che negli studi professionali, portando a risultati sorprendenti. La fine della pandemia non ha invertito questa tendenza; piuttosto, ha integrato le nuove pratiche nel flusso di lavoro attuale, confermando il ruolo cruciale degli "home studio" e delle tecnologie digitali nel settore audio.

Introduzione

Nel corso degli ultimi anni è stato possibile assistere ad una serie di fenomeni del tutto particolare, fenomeni spesso interconnessi, che potremmo caratterizzare da un lato per lo sviluppo repentino delle tecnologie ma anche, dall'altro, dagli effetti a breve e a lungo termine legati alla pandemia globale di COVID-19. Quest'ultima, infatti, ha costituito un autentico spartiacque in molti settori, come ad esempio quello didattico, grazie all'introduzione di dinamiche virtuali a distanza che hanno ridisegnato lo spazio sociale tanto quanto quello lavorativo. Il presente contributo, alla luce di tali premesse, vuole restringere il campo e concentrare l'attenzione su un settore specifico, quello della post-produzione audio e missaggio dei materiali sonori. Come molti altri settori, anche quest'ultimo si è visto coinvolto nella ridefinizione del proprio ruolo, del proprio metodo di lavoro ed anche del proprio spazio; ciò è avvenuto proprio in concomitanza dei due fenomeni presentati all'inizio: da un lato l'evolversi della tecnologia e dall'altro le necessità di riadattamento imposte da una situazione complessa come quella pandemica. Al fine di riuscire a far fronte e soprattutto conciliare queste due realtà oggettive così prepotenti, molti professionisti di settore (così come anche novelli amatoriali attratti dalle opportunità fornite dalla tecnologia compatta) si sono sempre più orientati al ricorrere ed al riconsiderare il ruolo stesso del cosiddetto "home studio" all'interno del settore della postproduzione audio-musicale. Tuttavia, non sempre le cose sono state in questo modo: inizialmente la post-produzione audio era infatti affidata alle costose tecnologie analogiche ed agli studi professionali, senza spazio per chi si improvvisava in casa propria facendo forza unicamente sulle possibilità offerte dal primo digitale. Nel corso degli ultimi anni la tecnologia digitale ha compiuto evoluzioni notevoli in campo sonoro, garantendo ora un'ottima qualità anche a prezzi decisamente abbordabili. Questo fenomeno ha tuttavia generato una situazione del tutto particolare nel mondo della produzione e post-produzione audio: infatti, se da un lato il rapporto qualità-prezzo delle tecnologie digitali ha dato la possibilità a molte più persone di poter lavorare in ambito musicale (agevolando così di riflesso il fenomeno della diffusione degli home studio), dall'altro si è vista nascere la tendenza da parte di alcuni professionisti di settore a dare scarsa considerazione alle realtà amatoriali e casalinghe rappresentate degli home studio, considerandole inferiori rispetto alle realtà (e qualità) degli studi professionali. Come avremo modo di osservare, negli anni la tendenza sembra essersi invertita riconsiderando il ruolo delle tecnologie digitali e degli studi costruiti a partire da realtà più casalinghe, anche se non senza il decisivo contributo dato indirettamente dalla

generalizzata situazione di lock-down del periodo pandemico. Nella prima sezione del contributo sarà perciò analizzato il contesto "pre-pandemia", relativo al mondo dell'audio professionale ed amatoriale, con i suoi spazi e le sue figure chiave: verranno presi in considerazione elementi quali il ruolo del "*mix engineer*" e dello studio di post-produzione e missaggio professionale (con le sue tecnologie) negli anni precedenti la pandemia di COVID-19, in contrapposizione alla relativa controparte rappresentata invece dalle nascenti realtà amatoriali degli home studios. Successivamente, verranno introdotti gli effetti principali del periodo pandemico e delle forzate restrizioni che hanno impattato notevolmente nel settore di riferimento: l'arrivo della pandemia infatti, come anticipato, ha portato ad una generale ridefinizione di ruoli e spazi nell'ambito della post-produzione audio (sempre in concomitanza con lo sviluppo delle tecnologie digitali). Infine, si cercherà di tener traccia di quanto, ad oggi, è stato conservato dall'esperienza pandemica (entrando di fatto a far parte del flusso di lavoro quotidiano di coloro che operano nel settore) e di cosa invece è stato abbandonato in favore di nuove (o vecchie, ma ripristinate) abitudini.

Breve Analisi dello stato dell'Arte riferito alla situazione pre-pandemica.

Il missaggio, o mixaggio, è il processo di combinare più tracce audio in una singola composizione. Questo avviene solitamente in fase di post-produzione, dopo che le tracce individuali sono state registrate in studio. La figura professionale responsabile di questo processo è definita "*mix engineer*" e lavora in un ambiente professionale (uno studio di missaggio) per ottenere un suono bilanciato e coerente, mettendo in risalto i migliori elementi di ogni traccia e assicurandosi che funzionino bene insieme. In sostanza, il "*mix engineer*" ha il compito di creare una versione ottimale della traccia audio, che possa essere riprodotta su diversi dispositivi e suoni ben equilibrati, coerenti e piacevoli all'ascolto. Rimanendo per ora in un contesto pre-pandemico rispetto alla diffusione del COVID-19, si può comunque già affermare che l'avvento della tecnologia digitale e dei progressi informatici abbiano reso il missaggio molto più sofisticato ma allo stesso tempo molto più accessibile, tanto che al momento è teoricamente possibile ora per chiunque abbia un computer dedicarsi alla manipolazione audio. Ad oggi possiamo affermare che gli strumenti digitali si siano evoluti diventando sorprendentemente complessi e sofisticati in materia di audio e

vengano utilizzati in tutto il mondo per creare missaggi di altissima qualità. Questa svolta che, come si diceva, ha comportato una maggiore accessibilità per tutti gli utenti verso il settore dell'audio, ha finito per coinvolgere in prima persona ed in maniera trasversale sia i grandi studi di produzione e registrazione professionali sia realtà assai più modeste: la possibilità infatti di avere a disposizione mezzi così potenti con il solo ausilio di un computer, il costo delle apparecchiature professionali costantemente diminuito con l'avanzare della tecnologia ed il fatto che moltissime informazioni tecniche siano divenute facilmente disponibili online ha aperto la strada a numerosissimi piccoli studi "caserecci". Si iniziò sempre più diffusamente a produrre, registrare ed anche missare interamente proprio all'interno di quei dispositivi quali il computer a disposizione o, come si dice nel linguaggio più tecnico, "In The Box" (ITB), dove la "scatola" (box) semplicemente va intesa come proprio il computer stesso, senza mai far uscire il proprio segnale verso dell'outboard hardware analogico¹ o processori di segnale esterni come spesso e volentieri avviene invece ancora negli studi professionali, dove il segnale compie un percorso studiato e particolare ("Out The Box", oppure ancor più spesso una soluzione di tipo ibrido² tra le due). Anche gli studi professionali, dal canto loro, non sono rimasti indifferenti a questa rivoluzione, dal momento che hanno saputo aggiornarsi e convertirsi (non senza difficoltà), adottando le nuove tecnologie e lavorando anch'essi sempre più in digitale e con il metodo ITB: questo offre una serie di vantaggi pratici tra cui la flessibilità nella modifica e nel salvataggio dei file e dei progetti con possibilità di re-call automatico, il risparmio di spazio fisico e la possibilità di lavorare su progetti complessi in modo efficiente e preciso; assistiamo di fatto non solo ad una diffusa digitalizzazione e rivoluzione dei mezzi tecnologici in quanto tali, ma anche ad un parziale spostamento dell'industria discografica verso una produzione ed un missaggio che vengono svolti sempre più ITB, dando valore anche a produzioni realizzate spesso in uno studio domestico. Dunque, pare proprio che, grazie agli sviluppi tecnologici e informatici ed alla potenza delle moderne DAW³, sia possibile lasciar da parte le pesanti e costose

¹ Per definizione ormai standardizzata si dicono Outboard tutti quei processori di segnale audio, equalizzatori compresi, esterni alla console di mixaggio, quindi i processori su Rack. Fonte: <https://davideruiba.com/outboard-vs-inboard/>

² La metodologia di missaggio ibrida si trova nel mezzo tra OTB e ITB, sfruttando la precisione del digitale ed il "colore" tipico delle macchine analogiche; per una più accurata descrizione si rimanda al sito: <https://vintageking.com/blog/2017/06/hybrid-mixing>

³ DAW, è un sistema elettronico progettato per la registrazione, il montaggio e la riproduzione dell'audio digitale. Una caratteristica fondamentale delle DAW è la capacità di manipolare

(anche solo in termini energetici) macchine hardware, concentrando i propri sforzi nel lavorare sfruttando solamente il proprio computer: l'outboard non è più realmente responsabile della qualità sonora, è possibile realizzare grandi missaggi anche lavorando esclusivamente ITB. Prima dell'avvento del digitale si era praticamente obbligati a dover passare attraverso le macchine analogiche e gli studi professionali per produrre un disco, oggi invece proprio grazie alla potenza dei mezzi tecnologici a nostra disposizione l'intero processo si può svolgere anche ITB con il solo l'ausilio di un buon calcolatore e davvero poco altro, ma senza dover più necessariamente rivolgersi ad uno studio professionale. Questo passaggio segna dunque la nascita dei primi "home studio", che come indica il nome altro non sono che studi ricavati il più delle volte in una situazione domestica, amatoriale, nulla a che vedere con il suono di un vero studio professionale, il che potrebbe far storcere il naso: in verità "home studio" o anche "ITB" non sono affatto sinonimi di una qualità scadente, amatoriale, improvvisata o inferiore rispetto quella propria degli studi professionali che magari lavorano ancora in parte OTB, se facessimo l'errore di pensarlo non potremmo che essere più lontani dalla verità. Sul punto, partendo dalle giuste conoscenze (lo studio teorico della materia resta infatti un elemento imprescindibile) ed assicurandosi di avere la giusta dedizione, applicazione e creatività si possono raggiungere risultati sorprendenti. Di fatto, sebbene sicuramente lavorare in un ambiente di casa (per quanto trattato possa essere) e lavorare in un ambiente di un professionista restino due esperienze diverse (come già citato infatti gli studi dei professionisti godono infatti ancora di molti vantaggi), è possibile affermare che gli "home studios" siano divenuti nel tempo realtà non meno professionali per quanto riguarda i risultati ottenuti e che si sia vista una loro rapida diffusione tra i dilettanti appassionati di missaggio e trattamento audio, tra i professionisti (in particolare a seguito della Pandemia di COVID-19) ma anche e soprattutto tra quei giovani artisti emergenti che sentono la necessità di autoprodursi in casa propria, o che ancora non hanno la disponibilità di frequentare un vero studio per professionisti.

Conseguenze della pandemia COVID-19 nel settore audio pro e amatoriale.

liberamente i suoni, allo stesso modo di un programma di videoscrittura che modifica le parole.
Fonti: https://it.wikipedia.org/wiki/Workstation_audio_digitale e <https://moises.ai/it/blog/suggerimenti/cos-e-un-daw/>

L'arrivo della pandemia di COVID-19 e le conseguenti restrizioni hanno comportato un drammatico aumento dei lavoratori a distanza, anche per quanto riguarda gli studi di registrazione e di missaggio: le realtà casalinghe rappresentate dagli "home studios" sono di fatto divenute una necessità per portare avanti il settore musicale, anche in un periodo difficile come quello pandemico. Molti "*mix engeneers*" come, ad esempio, Michael Brauer ed Andrew Scheps⁴ a causa delle restrizioni si sono visti costretti a dover spostare gran parte della propria attività lavorativa a casa, sapendo però intelligentemente approfittare della pandemia per aggiornarsi ed operare un cambio di set-up e di workflow⁵, passando inizialmente ad una situazione di tipo ibrido per poi sempre di più tendere verso il lavoro svolto totalmente ITB⁶ con risultati sorprendentemente eccellenti. Teniamo per ora a mente che comunque il mondo degli studi di registrazione (dove ovviamente il missaggio prende la sua forma) è anche un'industria, decisamente competitiva, per certi versi parallela al mondo della musica fatta dagli artisti (intesi come coloro che effettivamente siedono in sala di registrazione suonando i propri strumenti) e si compone di tutti coloro (tra cui i "*mix engeneers*") che lavorano più dietro le quinte per regalare agli artisti e al loro pubblico il miglior suono possibile. A tutto questo panorama già di per sé complesso però, come si diceva, nel tempo se ne è gradualmente affiancato un altro, grazie in particolare all'incredibilmente rapido sviluppo delle tecnologie ed anche grazie all'accessibilità economica sempre maggiore di suddette tecnologie, quello cioè degli "home studios", i quali si vedono tutt'ora rivestire di un ruolo sempre maggiore nell'industria della musica. La tendenza sembra dunque essere quella dell'avvicinamento di questi due mondi sotto il profilo della qualità sonora prodotta, a questo proposito, la chiave potrebbe risiedere proprio nel missaggio ITB, elemento comune e sempre più caro ad entrambe queste realtà, nei suoi sviluppi e nelle sue nuove potenzialità. Va riportato a questo punto come il riadattamento all'improvvisa

⁴ A. Scheps, Multi Grammy Award Winning Mix e Recording Engenner americano con sede a Los Angeles, CA.

⁵ Il termine workflow significa "flusso di lavoro" ed è usato per indentificare un processo attraverso la sua razionalizzazione e suddivisione in diverse attività (task) con l'obiettivo di ottimizzare le performance ed efficientare l'uso di risorse - <https://www.arxivar.it/it/definizione-workflow/>

⁶ Queste affermazioni sono sostenute dalle seguenti fonti: Andrew Scheps on Mixing 100% in the Box - <https://www.youtube.com/watch?v=IgrxbfNPmK0>
Michael Brauer on Transitioning to ITB Mixing - <https://www.youtube.com/watch?v=WGIMH1BIjzA>
Andrew Scheps Biography su Wikipedia - https://en.wikipedia.org/wiki/Andrew_Scheps

situazione di lockdown non sia stato un processo semplice: Tra coloro che hanno incontrato alcune difficoltà (ma che comunque sin da subito si sono resi conto dell'importanza di un aggiornamento in favore dell'ITB) possiamo riportare soprattutto l'esperienza di Michael Brauer a livello internazionale ma anche, ad esempio, l'esperienza di alcuni professionisti italiani come il sound engineer Stefano Amerio. Brauer inizia lavorando esclusivamente OTB per poi, con l'avvento del digitale e la diffusione delle DAW, transitare lentamente verso una situazione di tipo ibrido. Come riportato nella video intervista dal titolo "Michael Brauer on Transitioning to ITB Mixing"⁷, è stato solo con l'avvento della pandemia di COVID-19 che Brauer ha compreso fosse arrivato il momento per una transizione verso il mondo digitale ITB, facendosi aiutare in questa fase di aggiornamento professionale dal suo assistente Fernando Reyes⁸. Brauer riporta le iniziali frustranti difficoltà nel dover abbandonare il metodo di lavoro a cui da anni era abituato per spostarsi ad usare un nuovo metodo e nuovi strumenti: in questo senso sono stati fondamentali l'approccio di graduale migrazione da una situazione da prima ibrida verso una sempre più ITB e l'aiuto prezioso dei suoi collaboratori. L'esigenza di lavorare sempre più ITB per restare al passo coi tempi non ha impedito a Brauer di conservare il proprio suono e la propria qualità di riferimento, anzi: come molti hanno notato, lavorando ITB non ci sono le limitazioni fisiche dell'analogico/OTB, l'editing è più semplice e veloce oltre che meno invasivo poiché si può sempre tornare indietro senza perdita di informazioni e tutto ciò ha permesso a Brauer (come a molti altri professionisti) di mettere le proprie tecniche e conoscenze a servizio di questa nuova metodologia di missaggio, ottenendo comunque grandi risultati. Se sfruttate a dovere, nessuna tecnologia di fatto appare come assolutamente migliore o più adatta rispetto all'altra per fare operazioni di missaggio musicale, si tratta di scelte personali oppure imposte dalla limitatezza dei mezzi disponibili come può accadere ad esempio in un "home studio" dove conviene lavorare principalmente ITB. Non è questa la sede per fare distinzioni approfondite tra la tecnologia analogica e quella digitale o per stabilire se siano migliori i risultati ottenuti da un missaggio fatto ITB o da uno fatto OTB: le differenze spesso sono talmente sottili da essere questione di preferenza personale più che tratti qualitative distinguibili. Ciò che caratterizza il periodo pandemico è il fatto che, seppur in gran parte per necessità, si cominci a rivalutare il ruolo del digitale, della metodologia ITB allora di prevalente utilizzo negli "home studio" e soprattutto degli spazi stessi di

⁷ Disponibile gratuitamente presso: <https://www.youtube.com/watch?v=WGIMH1BIjzA>

lavoro, riconsiderando proprio l'“home studio” come luogo da cui ora è effettivamente possibile far uscire prodotti sonori di alta qualità allo stesso modo di uno studio professionale.

Conclusioni: il “post-pandemia” e lo stato dell’Arte odierno.

Il 5 maggio 2023 è la data nella quale l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ufficialmente dichiarato la fine dell'emergenza sanitaria⁹ scoppiata poco più di tre anni prima, l'11 marzo 2020, con la dichiarazione di inizio pandemia¹⁰. Alla luce di questo fatto è bene dunque porre una premessa prima di procedere oltre, la quale vuole nettamente suddividere il periodo pandemico da quello “*post-pandemia*”, ovvero quello successivo alla data del 5 maggio 2023. La suddivisione del tempo in queste due macro-sezioni ci è utile per iniziare l'analisi di quello che è ad oggi lo stato dell'arte del mondo del missaggio e del trattamento audio in postproduzione dopo gli avvicendamenti legati all'emergenza sanitaria. Per amor di sintesi, verranno ora presentati alcuni elementi che sono stati conservati ed integrati o riadattati, mentre altri, figli del periodo di pandemia ma non più necessari, abbandonati. Una delle caratteristiche del periodo di quarantena obbligata dalla pandemia Covid-19, è stata senz'altro l'impossibilità di uscire di casa ed avere contatti diretti con le altre persone, favorito lo spostamento online delle comuni e quotidiane attività ed il conseguente aumento del tempo trascorso sulla rete. Questa tendenza, sebbene ora si sia riequilibrata alla vita sociale ed i contatti diretti, rimane permanente e pervasiva: restano infatti molte le realtà ed i portali online che offrono videocorsi, insegnamenti ed in generale contenuti e prodotti legati al mondo della didattica del missaggio o del trattamento audio ed il loro ruolo ed impatto è cambiato soprattutto con la pandemia di COVID-19, costituendo un saldo riferimento per tutti coloro che vogliono apprendere informazioni sui temi precedentemente citati. In qualche modo, la cultura della distanza sembra essere riuscita ad integrarsi, grazie soprattutto alle possibilità e comodità offerte dalla tecnologia del digitale. Per quanto riguarda invece gli spazi dedicati alla produzione e post-produzione audio, grazie alla fine dell'emergenza

⁸ F. Reyes, Mix Engineer originario da Lima, Perù; main engineer collaboratore di Michael Brauer, oggi risiede a Fort Lee, NJ.

⁹ <https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/da-non-perdere/loms-dichiara-la-fine-dellemergenza-pandemia-covid-19>

¹⁰ <https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/da-non-perdere/covid-19-la-pandemia-in-10-date-da-ricordare>

sanitaria è stato possibile riprendere e riaprire le attività come anche gli studi professionali: il ritorno in studio però non ha per questo fatto fare marcia indietro ai professionisti, molti dei quali infatti hanno conservato la loro esperienza maturata nel periodo della pandemia e successivamente integrata nel loro flusso lavorativo di oggi, recuperando in parte abitudini vive in periodo pre-pandemia ed in parte riadattandole; tra queste, una di notevole rilievo si può senza dubbio identificare nel maggiore utilizzo della tecnologia digitale e della metodologia ITB, elementi tipici delle realtà "home studio". Infine, in merito appunto all'"home studio", esso si è visto rivalutato nella sua importanza e nel suo ruolo, riconoscendogli il merito e la capacità di offrire sonorità professionali ormai quasi allo stesso modo di uno studio classico. L'"home studio", per tanto, risulta ad oggi come una realtà ancora presente e diffusa anche dopo la fine della pandemia di COVID-19, così come le tecnologie digitali e le tecniche ITB, le quali trovano oggi sempre maggior spazio e rilievo anche nelle realtà professionali.

Bibliografia/Sitografia

[1] Definizione di Outboard: <https://davideruiba.com/outboard-vs-inboard/>

[2] Definizione di Hybrid Mixing: <https://vintageking.com/blog/2017/06/hybrid-mixing>

[3] Digital Audio Workstation (DAW):

https://it.wikipedia.org/wiki/Workstation_audio_digitale

e

<https://moises.ai/it/blog/suggerimenti/cos-e-un-daw/>

[4] Andrew Scheps Biography su Wikipedia:

https://en.wikipedia.org/wiki/Andrew_Scheps

[5] Pagina contenente definizione di workflow: <https://www.arxiv.it/it/definizione-workflow/>

[6] Andrew Scheps on Mixing 100% in the Box:

<https://www.youtube.com/watch?v=IgrxbfNPmK0>

Michael Brauer on Transitioning to ITB Mixing:

<https://www.youtube.com/watch?v=WGIMH1BIjzA>

Andrew Scheps Biography su Wikipedia:

https://en.wikipedia.org/wiki/Andrew_Scheps

[7] Michael Brauer on Transitioning to ITB Mixing:

<https://www.youtube.com/watch?v=WGIMH1BIjzA>

[8] F. Reyes, Mix Engineer originario da Lima, Perù; main engineer collaboratore di Michael Brauer, oggi risiede a Fort Lee, NJ. Fonte:

<https://www.fernandoreyesdlc.com/about>

[9] L'OMS dichiara la fine della pandemia COVID-19:

<https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/da-non-perdere/loms-dichiara-la-fine-dellemergenza-pandemia-covid-19>

[10] Date da ricordare a proposito della pandemia COVID-19:

<https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/da-non-perdere/covid-19-la-pandemia-in-10-date-da-ricordare>

Profilo biografico

Alessandro Zorzini è uno studente di laurea magistrale, iscritto all'Università degli studi di Udine nella sede di Pordenone, all'interno del corso di Comunicazione Multimediale e Tecnologie dell'Informazione. Ha prodotto un lavoro di laurea triennale dal titolo *Comprendere e apprendere il messaggio: dal mondo analogico alle nuove tecnologie e mezzi digitali*, avendo alle spalle un percorso di Scienze e Tecnologie Multimediali (L20), conseguito presso l'Università degli studi di Udine, con relatore Prof. Luca Cossettini.